

**Regione Siciliana**

PRESIDENZA

DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI  
SERVIZIO - SEDE DI ROMAProt. n. <sup>3411</sup>/F3

Roma

1.8 OTT. 2013

OGGETTO: Report del Coordinamento tecnico interregionale della Commissione Affari Comunitari e Internazionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 16 ottobre 2013 (ore 10.00) presso la sede della Regione Siciliana, Via Marghera n. 36, Roma.

- All' Assessore Dott. Luca Bianchi  
Delegato per la Commissione  
Affari Comunitari e Internazionali  
Assessorato Regionale all'Economia
- Al Dott. Giulio Guagliano  
Capo di Gabinetto  
Assessorato Regionale all'Economia
- Al Dott. Vincenzo Falgares  
Dirigente Generale  
Dipartimento Regionale della Programmazione
- Ai Sigg. Dirigenti

LORO SEDI

Presenti alla riunione del Coordinamento tecnico interregionale i funzionari delle Regioni e delle Province autonome. Per la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome è presente il dott. Andrea Ciaffi.

La Dottoressa Maria Cristina Stimolo, Dirigente generale del Dipartimento degli Affari Extraregionali della Regione Siciliana, delegata dal Coordinatore tecnico Dott. Vincenzo Falgares, apre i lavori secondo l' o.d.g.:

- 1) **Esame bozza d'intesa ai sensi dell'art. 2, comma 8, della Legge 234 del 2012, proposta dal Ministro per gli Affari europei (All. 1)**

La Dott.ssa Stimolo cede la parola alla Dott.ssa Iacobelli di Tecnostruttura che illustra nei dettagli la bozza in esame.

Nel corso del dibattito che segue, alla luce dell'esame del testo, emergono le seguenti questioni:

o Art. 1:

- precisare la natura del tavolo tecnico citato nelle premesse. Il Dott. Ciaffi, precisando che si tratta di un tavolo di confronto da istituire laddove si presentassero particolari esigenze di confronto, segnala la possibilità di stralciare questa parte della bozza tanto più che, data la presenza dei rappresentanti delle amministrazioni centrali e delle Regioni e Province autonome, risulterebbe essere un tavolo politico più che tecnico.
- la possibilità che le candidature possano riguardare personale con contratto di lavoro a tempo determinato porrebbe allo scadere del sopramenzionato contratto una serie di problematiche relative alla modalità di gestione del personale in questione soprattutto per quanto attiene il trattamento economico che, pur cessando il rapporto di lavoro, resterebbe in carico all'amministrazione regionale di provenienza per tutta la durata dell'incarico presso il CIAE (due anni rinnovabili fino ad un massimo di otto anni). Pur restando valido l'istituto della revoca dell'incarico, si propone di inserire nel verbale dell'intesa una raccomandazione che preveda una fase transitoria nella quale, come prima applicazione, la presentazione delle candidature verrebbe ristretta al personale a tempo indeterminato;
- laddove si fa riferimento al "personale di associazioni di Regioni e Province autonome" come probabili candidati, è necessario chiarire la natura delle associazioni coinvolte;
- fare un emendamento puntuale relativamente al fatto che le candidature inviate alla segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, devono pervenire per il tramite del legale rappresentante dell'amministrazione regionale (che, pertanto, ha l'obbligo di massima diffusione delle possibilità offerte dall'art. 2 comma 8 della Legge 234/2012).  
Questa modalità, soprattutto in relazione alle associazioni di cui sopra, poiché potrebbe trattarsi di associazioni cui non si applica il CCNL Regioni ed Enti locali, esclude l'eventuale possibilità che le candidature possano essere trasmesse previo screening dell'amministrazione regionale;
- possibilità di estendere le candidature anche al personale con qualifica dirigenziale.

In attesa di conoscere la posizione della Commissione Affari Istituzionali della Conferenza delle Regioni e Province autonome – Ambito Personale, sul testo esaminato, il Coordinamento all'unanimità approva.

## **2) Esame schema di disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013 bis**

Il Dott. Ciaffi comunica ai presenti che è pervenuta una nota Regione Piemonte, capofila della Commissione Ambiente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella quale, in riferimento all'art.15 del d.d.l. comunitaria 2013 bis che sostituisce l'art. 23 della legge 97/2013, si chiede lo stralcio dell'intero articolo o, in subordine, che il decreto previsto dall'articolo stesso venga adottato con l'intesa della Conferenza Stato-Regioni o della Conferenza Unificata.

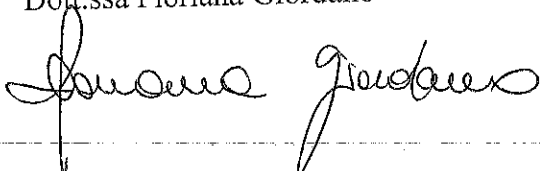
La Regione Lombardia (in videoconferenza) concordando con quanto richiesto dalla Regione Piemonte, pone anche la questione relativa alle modalità per il funzionamento della fase transitoria.

Il Coordinamento all'unanimità approva.

3) **Varie ed eventuali.**  
Nessuna

Roma, li 16.10.2013

Il Referente  
Dott.ssa Floriana Giordano



Il Dirigente del Servizio  
Arch. A. La Rosa

Visto

Il Dirigente Generale  
Dott.ssa Maria Cristina Stimolo

